

Codice A1605B

D.D. 17 marzo 2025, n. 176

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa al Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.



ATTO DD 176/A1605B/2025

DEL 17/03/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate

OGGETTO: Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa al Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola. Espressione del parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006.

Premesso che:

il d.lgs. 152/2006 nella Parte seconda recepisce la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ed in particolare:

- all'articolo 6, comma 1, specifica che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguarda piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- all'articolo 6, comma 2 lettera a, specifica che la VAS viene effettuata per tutti i piani e i programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione delle acque che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del d.lgs. 152/06;
- all'articolo 7, specifica che sono di competenza regionale le procedure di VAS di piani la cui approvazione compete alle regioni;
- agli articoli 11, 13, 14 e 15, definisce le differenti fasi delle procedure di VAS;
- all'articolo 15, in particolare, sancisce che l'autorità competente, in collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati, ed esprime il proprio parere motivato (comma 1); inoltre sancisce che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del piano o programma (comma 2);

l'articolo 5 della LR 13/2023 "Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e autorizzazione ambientale integrata", prevede l'istituzione

dell'Organo tecnico dell'autorità competente, individuandone, in particolare, i compiti generali e specificando quelli propri dell'OTR;

la DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024 disciplina l'OTR.

Premesso, inoltre, che:

il soggetto istituzionale che ha dato avvio al presente processo è il Comune di Volvera, in collaborazione e con il supporto della Città Metropolitana di Torino;

il 13 giugno 2018 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra 21 Comuni del bacino (di cui 3 associati in un'Unione di Comuni), con capofila il Comune di Volvera: Airasca, Buriasco, Candiolo, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, La Loggia, Moncalieri, None, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val Lemina, Scalenghe, Vinovo, Virle, Volvera;

detto contratto si pone il fine di gestire il territorio coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio;

la Regione Piemonte è autorità competente per la VAS ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della LR 13/2023 e le relative valutazioni istruttorie, ai sensi dell'art. 5 comma 1 della citata legge, sono effettuate dall'OTR.

Dato atto che:

il Comune di Volvera, ai sensi della DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011 che preve nella Fase 2 l'attivazione del processo di VAS, ha richiesto, in data 13 giugno 2024 l'avvio della procedura di VAS del Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola;

la DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374 sopra citata indica che per le procedure di VAS per le quali la Regione Piemonte è autorità competente, il parere motivato, di cui all'articolo 15 del d.lgs. 152/2006, avviene con provvedimento del Nucleo Centrale dell'OTR incardinato, sempre ai sensi di tale DGR, nel settore regionale Valutazioni ambientali e procedure integrate della Direzione Ambiente, Energia e Territorio;

il Nucleo Centrale dell'OTR, sulla base delle indicazioni dell'art. 5 della LR 13/2023, verificate la natura e le caratteristiche della proposta di Piano, con nota prot. n. 1454 del 08 gennaio 2025, ha individuato l'OTR per la fase di valutazione, costituito dalle seguenti Direzioni regionali interessate all'istruttoria: Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, Tutela e uso sostenibile delle acque, Pianificazione regionale per il governo del territorio, Foreste, Servizi ambientali, Urbanistica Piemonte occidentale), Agricoltura e Cibo, Competitività del sistema regionale, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Cultura, Turismo; Sport e Commercio, Sanità, nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 6 della LR 13/2023;

il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate, ha provveduto:

- a pubblicare in data 7 gennaio 2025, sul sito istituzionale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 13 comma 5-bis del d.lgs. 152/2006, la documentazione tecnica e l'avviso al pubblico contenente quanto richiesto dall'art. 14 comma 1 del d.lgs. 152/2006, ai fini della consultazione

del pubblico che si è conclusa 45 giorni dopo come previsto dal comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, ossia il 21 febbraio 2025;

- a coordinare i lavori istruttori dell'OTR, convocandone la riunione in data 16 gennaio 2025, armonizzando i contributi espressi nell'ambito dell'istruttoria, anche alla luce delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione pubblica;
- ad interloquire per chiarimenti su aspetti della proposta di Piano con il comune di Volvera, direttamente o per tramite delle singole strutture interessate su specifiche tematiche;
- ad elaborare, sulla base delle valutazioni espresse nei contributi tecnici dei vari componenti dell'OTR e delle osservazioni pervenute, la relazione istruttoria dell'OTR di cui all'Allegato I alla presente determinazione.

Ritenuto pertanto di esprimere, in qualità di autorità competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato I.

Dato atto inoltre che nel PIAO è confluito il Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Attestato che, ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 e in esito all'istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di natura pianificatoria.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della DGR n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001;
- d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152;
- LR 13 del 19 luglio 2023;
- DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374;
- DCR 2 novembre 2021 n. 179 - 18293;
- DGR 19 settembre 2011, n. 16 - 2610;
- art. 16 della LR 28 luglio 2008, n. 23;

determina

di prendere atto delle valutazioni istruttorie effettuate dall'OTR e di esprimere, in qualità di Autorità Competente, il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006, nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola, con i contenuti della "Relazione istruttoria dell'Organo tecnico regionale" di cui all'Allegato I quale parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

di dare evidenza che il Comune di Volvera, provvederà alle opportune revisioni del piano, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, tenendo conto degli esiti delle consultazioni e delle osservazioni contenute nella Relazione istruttoria dell'OTR, ai sensi dell'art. 15, comma 2 del d.lgs. 152/2006;

di trasmettere il presente provvedimento al Comune di Volvera e all'Assessore regionale con delega all'Ambiente;

di dare atto che la presente determinazione non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto di natura pianificatoria.

Avverso alla presente determinazione è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o della piena conoscenza, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra.

La presente determina sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione trasparente, ai sensi dell'art. 40 del d.lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE (A1605B - Valutazioni ambientali e procedure integrate)
Firmato digitalmente da Salvatore Scifo

Allegato

Fase di valutazione della procedura di VAS di competenza regionale relativa al Piano di Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Allegato I

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'ORGANO TECNICO REGIONALE

Indice generale

Premessa.....	2
1 Territorio coinvolto.....	2
2 Percorso di formazione del Piano e principali contenuti.....	3
3 Processo di VAS e partecipazione.....	3
3.1 Fase di scoping.....	3
3.2 Fase di valutazione e consultazione.....	4
4 Indicazioni procedurali per le fasi successive.....	6
4.1 Dichiarazione di sintesi.....	6
5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali.....	7
5.1 Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale.....	7
5.2 Biodiversità.....	8
5.3 Assetto idrogeologico.....	9
5.4 Protezione civile.....	9
5.5 Foreste.....	10
5.6 Agricoltura.....	10
5.7 Territorio e paesaggio.....	10
5.8 Turismo.....	11
5.9 Trasporti.....	11
6 Piano di Monitoraggio.....	12
Conclusioni.....	12

Premessa

La presente relazione costituisce l'esito dell'istruttoria svolta dall'Organo Tecnico Regionale (di seguito OTR) ai fini dell'espressione del Parere Motivato, di cui all'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, da parte della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione ambientale strategica (di seguito VAS) del Piano d'Azione del Contratto di Fiume del torrente Chisola (di seguito CdF).

La proposta di Piano in oggetto è sottoposta a procedura di VAS, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del d.lgs. n. 152/2006, secondo le modalità operative previste dalla DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024 che disciplina l'Organo tecnico regionale.

Il Comune di Volvera, in qualità di soggetto coordinatore della Cabina di Regia, nell'ambito del procedimento di VAS svolge il ruolo di Proponente, responsabile dell'attivazione del procedimento e della revisione del Piano in relazione alle determinazioni del Parere Motivato di VAS ed agli esiti del monitoraggio ambientale che dovrà essere sviluppato.

L'Autorità Competente per la VAS, cui spetta il compito di esprimere il previsto Parere Motivato ai sensi dell'art. 15, comma 1 del d.lgs. 152/2006, secondo quanto previsto dalla citata DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024, è la Regione Piemonte, che svolge l'istruttoria tramite il proprio OTR, istituito ai sensi dell'art. 5 della LR 13/2023 e costituito, per il caso in oggetto, dalle Direzioni regionali Ambiente, Energia e Territorio (Settori Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali, Tutela e uso sostenibile delle acque, Pianificazione regionale per il governo del territorio, Foreste, Servizi ambientali, Urbanistica Piemonte occidentale), Agricoltura e Cibo, Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica, Sanità, Cultura, Turismo, Sport e Commercio, nonché ARPA Piemonte in qualità di supporto tecnico-scientifico ai sensi dell'art. 6 della LR 13/2023.

La responsabilità del procedimento di VAS è posta in capo al Nucleo centrale dell'OTR, struttura incardinata presso il Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate come previsto dalla DGR n. 14 – 88374 del 29 marzo 2024.

Le indicazioni e raccomandazioni riportate nel presente documento, in esito all'istruttoria tecnica svolta, sono finalizzate ad orientare e supportare le successive fasi di attuazione del Piano.

1 Territorio coinvolto

Il territorio interessato dal processo del CdF è il bacino idrografico del torrente Chisola. L'area comprende 34 comuni, tutti in provincia di Torino. La zona è, nella parte alta del bacino, prettamente montana. per poi diventare decisamente pianeggiante, con altitudine massima pari ai 1.445 m s.l.m. del Monte Freidour e altitudine minima pari a circa 200 m s.l.m. alla confluenza con il Fiume Po.

La superficie complessiva del bacino idrografico è di 537 km², la sua porzione montana è di circa 70 km². La parte montana del bacino del Chisola è compresa nel comune di Cumiana e, in misura minore, Piossasco. Il Torrente Chisola scende verso la pianura torinese in direzione nord-ovest – sud-est per poi proseguire in direzione nord-est e confluire nel Fiume Po nel comune di Moncalieri. Il bacino confina a sud e ovest con i bacini del Torrente Pellice e del Torrente Chisone, a nord con la Val Sangone e verso est con la pianura prospiciente il Fiume Po.

L'area è attraversata dall'autostrada A55 e dalla ferrovia Torino-Pinerolo, oltre che da strade statali, provinciali e secondarie.

Circa la metà del bacino si trova nel territorio di Corona Verde. L'altra metà, con esclusione di 4 comuni, è inclusa nel territorio del Distretto del cibo pinerolese "Terre da Tasté". Un'Unione di Comuni (Airasca-Buriasco-Scalenghe) è interamente compresa nel bacino del Chisola mentre alcuni Comuni fanno riferimento ad aggregazioni ben più estese: l'Unione Montana del Pinerolese e il GAL Escartons e Valli Valdesi.

2 Percorso di formazione del Piano e principali contenuti

Il soggetto istituzionale che ha dato avvio al processo è il Comune di Volvera, in collaborazione e con il supporto della Città Metropolitana di Torino.

Il 13 giugno 2018 è stato firmato il Protocollo d'Intesa tra 21 Comuni del bacino, con capofila il Comune di Volvera: Airasca, Buriasco, Candiolo, Cantalupa, Castagnole Piemonte, Cercenasco, Cumiana, Frossasco, La Loggia, Moncalieri, None, Pinerolo, Piobesi Torinese, Piossasco, Piscina, Roletto, San Pietro Val Lemina, Scalenghe, Vinovo, Virle, Volvera.

Gli obiettivi del CdF si perseguono attraverso le predisposizione e la realizzazione del Piano d'Azione del Contratto, che deve essere sottoposto a VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006, prima della sua sottoscrizione formale.

3 Processo di VAS e partecipazione

Si descrivono di seguito la fase di Scoping e la fase di Valutazione sviluppate per il processo di VAS del Piano d'azione del CdF del torrente Chisola, illustrando i soggetti coinvolti e elencando i contributi ricevuti.

3.1 Fase di scoping

La fase di scoping dei contenuti del Rapporto Ambientale (di seguito RA), relativa alla proposta di Piano in oggetto, è stata avviata dal Comune di Volvera, in qualità di Autorità Procedente, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del d.lgs. 152/2006, con nota prot. n. 107932 del 13 giugno 2024.

Per quanto riguarda l'istruttoria regionale della fase di scoping, il contributo dell'OTR, di cui alla nota prot. 130902 del 22 luglio 2024, ha tenuto conto dei seguenti contributi delle strutture regionali coinvolte e di ARPA Piemonte:

Num	Mittente	Data	Protocollo
1	Settore Foreste	14/06/24	e-mail
2	Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei - Turismo e Sport	20/06/24	e-mail
3	Settore Pianificazione e Programmazione trasporti e infrastrutture	26/06/24	e-mail
4	Pianificazione regionale per il governo del territorio	05/07/24	121150

5	ARPA Piemonte	08/07/24	122280
6	Sviluppo sostenibile, biodiversità e aree naturali	08/07/24	122564
7	Direzione Agricoltura e Cibo	11/07/24	124417
8	Settore Difesa Suolo	11/07/24	124801

Nel periodo di consultazione dei soggetti con competenza ambientale in fase di scoping (Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, ASL TO3, ASL TO5, Autorità di Distretto del Bacino del Po, AIPO - Agenzia Interregionale Per il Fiume Po, Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Città Metropolitana di Torino consultati con nota prot. 108176 del 13 giugno 2024), risultano pervenute osservazioni da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 126181 del 15 luglio 2024), della CMTO (nota prot. 127122 del 16 luglio 2024), dell'ASL TO5 (nota prot. 127384 del 16 luglio 2024) e, oltre i termini previsti, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po (nota prot. 139549 del 6 agosto 2024). Le osservazioni sono pubblicate sul sito web istituzionale, di cui al link:

<https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/vas-conclusa-piani-e-programmi-di-livello-territoriale-provinciale.shtml>

3.2 Fase di valutazione e consultazione

Sulla base delle osservazioni e dei contributi ricevuti nella fase di scoping, l'Autorità Procedente ha, quindi, elaborato il RA ed ha provveduto all'integrazione della componente ambientale nei documenti della proposta di Piano in corso di elaborazione.

Con nota prot. n. 802 del 07 gennaio 2025, il comune di Volvera ha comunicato l'avvio della fase di valutazione della procedura di VAS del Piano oggetto della presente relazione, rendendo disponibili i seguenti documenti:

1. Rapporto Ambientale (comprensivo di relazione e allegati),
2. Sintesi non Tecnica;
3. Bozza di Piano d'Azione
4. Avviso al pubblico

Con nota prot. n. 213143 del 16 dicembre 2024, l'autorità competente ha avviato la fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale interessati al procedimento: Ente di gestione delle Aree protette dei Parchi reali, Ente di gestione delle Aree protette del Po Piemontese, Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, ASL TO3, ASL TO5, Autorità di Distretto del Bacino del Po, AIPO - Agenzia Interregionale Per il Fiume Po, Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3, Città Metropolitana di Torino.

Gli elaborati relativi alla proposta di Piano sono stati pubblicati, ai fini della consultazione del pubblico, sul sito web della Regione Piemonte e resi disponibili per la consultazione per 45 giorni,

a decorrere dal 7 gennaio 2025, data di pubblicazione dell'avviso al pubblico di cui all'art. 14, comma 1 del d.lgs. 152/2006.

Il Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate ha attivato l'OTR con nota prot. n.1454 dell'08 gennaio 2025, convocandolo in data 16 gennaio 2025, e ne ha coordinato i lavori istruttori, finalizzati all'elaborazione della relativa Relazione istruttoria nei tempi previsti dalla disciplina statale.

Durante la procedura di VAS, si è inoltre interloquito per chiarimenti sugli effetti ambientali del Piano con il Comune di Volvera su specifiche tematiche. In particolare, l'11 marzo 2025 si è svolto un incontro finalizzato all'analisi delle osservazioni pervenute e alle loro interrelazioni con i contenuti del CdF, attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti dell'OTR competenti per le materie di interesse.

I contributi formali pervenuti dalle strutture componenti l'OTR sono i seguenti:

n.	Mittente	Data	Protocollo/e-mail
1	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area trasporti	13/01/2025	email
2	Direzione Coordinamento politiche e fondi europei – Turismo e sport	16/01/2025	email
3	Direzione Opere Pubbliche, Difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica – Area Difesa del suolo e protezione civile	21/01/2025	8762
4	Direzione Agricoltura e Cibo	31/01/2025	15512
5	ARPA Piemonte	04/02/2025	17810
6	Direzione Ambiente, Energia e Territorio	12/02/2025	22403

Nel periodo di consultazione di cui al comma 2 dell'art. 14 del d.lgs. 152/2006, risultano pervenute osservazioni da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino (nota prot. 4982 del 14 gennaio 2025), dell'ASL TO5 (nota prot. 22883 del 12 febbraio 2025) e della CMTO (nota prot. 30489 del 25 febbraio 2025) pubblicate sul sito web istituzionale di cui al link:

<https://www.servizi.piemonte.it/srv/valutazioni-ambientali/vas-conclusa-piani-e-programmi-di-livello-territoriale-provinciale.shtml>

L'osservazione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino evidenzia che gli obiettivi del Piano proposto risultano coerenti con le disposizioni immediatamente cogenti e prevalenti del Piano Paesaggistico Regionale (Ppr). Inoltre, richiede

specifici approfondimenti in fase di attuazione dei progetti, per quanto concerne la tutela archeologica.

L'osservazione dell'ASL TO5 evidenzia che non risultano elementi ostativi all'approvazione del Piano d'Azione.

L'osservazione della CMTO è sviluppata su vari punti, in particolare sui temi della mitigazione e del monitoraggio. Per le misure di mitigazione si richiede di articolare le misure proposte in indicazioni più specifiche relative ai criteri di progettazione dei percorsi ciclabili; in relazione al monitoraggio, si suggeriscono ulteriori indicatori finalizzati a misurare l'efficacia delle misure di mitigazione proposte e si richiede di fissare dei target di riferimento per gli indicatori di efficacia individuati.

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, dovrà tenere in considerazione tali osservazioni nella fase di revisione del piano, così come indicato nel successivo paragrafo 4 "Indicazioni procedurali per le fasi successive" della presente relazione, fornendo altresì le ragioni e i relativi riscontri rispetto agli aspetti tecnici e alle decisioni assunte dal piano.

4 Indicazioni procedurali per le fasi successive

La presente Relazione dell'OTR contiene osservazioni, indicazioni e raccomandazioni formulate sulla base della documentazione tecnica disponibile, degli approfondimenti istruttori effettuati, delle considerazioni espresse durante le riunioni dell'OTR, gli incontri istruttori tematici e dei contributi tecnici pervenuti da parte delle strutture regionali coinvolte e ARPA.

Dal punto di vista della procedura di VAS della proposta di Piano in oggetto, a seguito della fase di valutazione, secondo quanto previsto dal d.lgs. 152/2006:

- l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, prima della presentazione del Piano per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato di cui al comma 1, alle opportune revisioni del Piano (art. 15 comma 2);
- il Piano ed il RA, insieme con il parere motivato e la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, sono trasmessi all'organo competente all'approvazione del Piano (art. 16);
- la decisione finale è pubblicata nei siti web delle autorità interessate e sono inoltre resi pubblici (art. 17):
 1. il parere motivato espresso dall'autorità competente;
 2. una dichiarazione di sintesi;
 3. le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art. 18.

4.1 Dichiarazione di sintesi

La Dichiarazione di sintesi (di seguito anche "DS"), ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del d.lgs.152/2006, illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del RA e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Il Comune di Volvera, in collaborazione con l'autorità competente, ai sensi dell'art. 15, comma 2, del d.lgs. 152/2006, procede alla revisione del piano seguendo quanto stabilito dalla DGR 29 marzo 2024, n. 14-8374, dando evidenza delle conseguenti modifiche introdotte nel Piano a seguito della fase di consultazione e del parere motivato.

5 Analisi e valutazioni sui contenuti del Piano e sui temi ambientali

Le considerazioni che seguono sono orientate ad evidenziare i possibili ambiti di miglioramento dei profili di sostenibilità del CdF, le proposte di revisione e integrazione riguardanti i contenuti del Piano, nonché i potenziali effetti positivi derivanti sia dagli obiettivi delle misure previste, che dallo sviluppo di possibili sinergie con altre pianificazioni regionali.

5.1 Considerazioni sui contenuti del Rapporto Ambientale

Per quanto riguarda il rispetto del principio di non arrecare danno significativo (DNSH), si ritiene l'analisi effettuata completa ed esaustiva e si invita, per le fasi successive, eventualmente a fare rimando a tale principio, attualmente previsto obbligatoriamente solo nei bandi finanziati con fondi europei, al fine di promuoverne il rispetto nei criteri di attuazione, nella mitigazione e nelle eventuali compensazioni.

Inoltre, come già espresso in fase di scoping, le azioni del FESR individuate come possibile risorsa finanziaria per le Azioni del CdF rientrano tra i settori di intervento per i quali è necessaria la verifica di resilienza climatica secondo gli *“Indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia per il periodo 2021-2027”* definiti dal Dipartimento per le Politiche di Coesione. Si ritiene che il CdF, già fortemente orientato in questo senso (es. assetto idrogeologico, rischi e protezione civile), possa supportare la resa a prova di clima dei progetti infrastrutturali successivi, anche in ragione dell'ambito territoriale del piano (bacino) e del percorso di partecipazione attiva delle comunità coinvolte. Sarebbe pertanto opportuno che le azioni di governance e conoscenza del CdF contemplassero anche questo aspetto.

Per quanto riguarda l'Allegato 3 del RA, *Analisi degli effetti sulle componenti ambientali*, si segnala che, in merito ai cambiamenti climatici, la matrice non evidenzia gli effetti positivi che le azioni di adattamento del CdF possono avere, anche in merito alla mitigazione, né sono riportati gli impatti potenzialmente positivi che le azioni, anche immateriali, del CdF potrebbero avere in termini di inclusione, riduzione delle marginalità e benessere della popolazione, andando a contribuire ai relativi target dell'Agenda 2030.

Analogha considerazione può essere fatta per altre azioni, quali ad esempio gli interventi di ripristino morfologico dei corsi d'acqua e delle piane inondabili, che nella matrice riportano “nessun effetto” sulla biodiversità (Flora e fauna).

Sarebbe pertanto opportuno che, nella fase attuativa, per le attività di comunicazione, partecipazione e diffusione della conoscenza, gli aspetti sinergici delle azioni del CdF venissero presi in considerazione, non solo per aumentare la consapevolezza e conoscenza rispetto alle tematiche ambientali, ma anche per supportare in modo adeguato il piano di monitoraggio, includendo il loro contributo ai target dell'Agenda 2030.

Per quanto riguarda la valutazione dei possibili effetti del Piano sulle componenti ambientali, nell'analisi svolta nel succitato Allegato 3 sono risultate “impattanti” le seguenti azioni previste dal Piano (linea d'azione denominata Sviluppo Locale Sostenibile):

- S.1 – Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...) con effetti sull'ecosistema fluviale, fauna, flora e vegetazione e connessione ecologica;

- S.4 – Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali con effetti sulla fauna, flora e vegetazione.

Si propone di considerare potenzialmente impattante anche l'azione S.6 – Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua, con effetti sulla Fauna, flora e vegetazione, visto che questa azione è molto simile alla S.4.

Inoltre, si segnala che l'azione S.1, prevedendo la realizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree, potrebbe generare impatti negativi non mitigabili sul suolo, per i quali si suggerisce di prevedere una compensazione.

5.2 Biodiversità

L'area del CdF comprende, come evidenziato nell'Analisi territoriale definitiva, due Siti Natura 2000:

- SIC – ZSC IT1110084 “Boschi umidi e stagni di Cumiana” (Comune di Cumiana), gestito dalla Città Metropolitana di Torino, di estensione pari ad una ventina di ettari e localizzato circa 4 km a sudest dell'abitato di Cumiana; le principali emergenze naturalistiche sono i boschi e gli ambienti umidi sottostanti, insieme a flora e fauna che essi ospitano;
- SIC - ZSC IT1110004 “Stupinigi” (Comuni di Candiolo, Orbassano, Nichelino, Vinovo), gestito dall'Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali, situato al margine settentrionale del bacino del Chisola e ivi parzialmente ricadente; la sua posizione è separata ed autonoma rispetto all'ambito in cui sono previste le Azioni.

In fase di Scoping, la Direzione Sistemi Naturali della Città metropolitana di Torino, in riferimento ai temi di propria competenza (Aree Protette, Siti Natura 2000, Sistema del Verde – Rete Ecologica del PTC2, Infrastrutture Verdi, Mitigazioni e Compensazioni), richiedeva che il RA, qualora fossero previsti interventi/azioni che potessero avere incidenze significative sulle ZSC, svolgesse la procedura di Valutazione di Incidenza.

Si prende atto di quanto riportato nel RA, in cui si evidenzia che non emergono situazioni di conflitto tra il sito e gli obiettivi del CdF.

Inoltre, viste le tipologie di azione previste dal Piano, gli ambiti geomorfologici ed idrografici nei quali potranno ricadere e vista la localizzazione e le caratteristiche del sito, nel RA si esclude la possibilità che le azioni del Piano ricadano o abbiano effetti nelle aree Natura 2000, oppure a monte o a valle.

In relazione alla Rete Ecologica si suggerisce, ove possibile, di tenerne conto, al fine di facilitare la scelta della localizzazione delle azioni, consentendo così di verificare sia la “validità” ecologica delle aree scelte, sia il potenziamento della connettività ecologica, con il fine principale di migliorare e tutelare la biodiversità. I dati cartografici derivati dalla metodologia regionale sono attualmente pubblicati sul Geoportale della Regione Piemonte¹, inoltre sono disponibili approfondimenti a cura di ARPA Piemonte².

1 <https://geoportale.igr.piemonte.it/cms/>

2 <https://www.arpa.piemonte.it/scheda-informativa/metodologia-rete-ecologica>

5.3 Assetto idrogeologico

Per quanto concerne la potenziale correlazione del Piano con la redazione di uno stralcio del Programma di Gestione dei sedimenti (PGS), si concorda con la specificazione che la fase di attuazione del Contratto di fiume potrà costituire un supporto nella definizione del Programma. A tale proposito, si suggerisce di svolgere opportuni incontri tematici, durante i quali potranno essere apportate tutte le conoscenze e le informazioni ritenute eventualmente utili e finalizzate a costituire una base conoscitiva per la predisposizione degli studi inerenti il PGS. Negli stessi tavoli tematici, potranno essere eventualmente sensibilizzati gli stakeholder a orientare le azioni A9, A10, A11 e A12 verso la possibilità di contribuire, secondo le relative competenze, all'attivazione degli studi propedeutici alla definizione del PGS.

Si propone, infine, in merito alle linee d'azione relative alla "Governance", di valutare la possibilità di includere l'adeguamento e l'aggiornamento degli strumenti urbanistici comunali nel nuovo quadro conoscitivo derivante dalla Variante alle fasce fluviali del Torrente Chisola.

5.4 Protezione civile

Relativamente alla Linea di Azione "Governance", Obiettivo Generale "*Potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale*", si evidenzia che le Azioni G3 "*Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena*", G6 "*Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)*" e G7, "*Formazione specifica dei tecnici delle Amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale*" oltre ad essere azioni di Governance, sono correlabili alle attività del Piano in materia di Protezione Civile.

In relazione, poi, alla già evidenziata necessità di approfondire in sede di RA il quadro di criticità idrauliche di seguito elencate:

- settori soggetti al deflusso delle piene e, lungo l'alveo, a fenomeni di erosione;
- vere e proprie occlusioni urbane con conseguenti esondazioni critiche;
- coinvolgimento di centri abitati anche in posizione distale rispetto agli alvei e alle zone di esondazione;
- importanti criticità rappresentate da deflussi che si riversano in bealere, canali irrigui, colatori di bonifica;
- numerosi ponti che presentano luce ridotta o insufficiente rispetto al deflusso delle piene di riferimento

si ribadisce che tali aspetti avrebbero meritato uno specifico inquadramento cartografico d'insieme finalizzato a meglio contestualizzare il rischio idraulico nell'intera area allargata di Contratto, in relazione non solo agli interventi strutturali previsti dal suddetto nuovo assetto quanto anche al quadro dei punti e delle zone ritenute critiche.

5.5 Foreste

Per quanto concerne l'analisi di coerenza esterna, si suggerisce di prendere in considerazione il Piano Forestale Regionale (DGR 23 Gennaio 2017, n. 8-4585).

5.6 Agricoltura

Sulla base degli approfondimenti istruttori effettuati sulla documentazione tecnica presentata, in relazione alle possibili interazioni del Piano di Azione del CdF del torrente Chisola con il territorio regionale piemontese, si formulano le seguenti raccomandazioni finalizzate ad evitare o prevenire effetti significativi e negativi sull'ambiente in relazione alle tematiche di competenza.

In relazione alla documentazione presentata, si evidenzia che è stato dato riscontro a molte richieste formulate in Fase di scoping, formalizzate con prot. n.16810/2024 del 11 luglio 2024.

In particolare, in fase di Scoping era stato richiesto che, per le azioni quali la A1, la A5 e la A7, il ruolo delle aziende agricole fosse limitato alla sola attuazione delle specifiche azioni previste dall'abaco, riservando unicamente alle Autorità Pubbliche i compiti di coordinamento. Si ribadisce pertanto in questa sede quanto richiesto.

Per quanto attiene all'azione S1 "Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione delle aree perifluviali (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)", si ritiene utile prevedere forme di coinvolgimento, sensibilizzazione e formazione delle aziende agricole (agricoltori e organizzazioni professionali) per la gestione dei prodotti fitosanitari nelle aree adiacenti ai percorsi pedonali e ciclopedonali. Questo potrà avvenire accompagnando le aziende a ridurre o eliminare l'uso dei prodotti fitosanitari in tali aree, a rispettare le distanze da tali aree se tale pratica non può essere eliminata, oltre ad adottare sistemi di mitigazione della deriva.

Si segnala, per quanto riguarda gli insetti *Popillia japonica* e *Anoplophora glabripennis*, la DD 11 novembre 2024, n.853 "Aggiornamento dell'area delimitata per la presenza di *Popillia japonica* Newman in Piemonte", che individua i Comuni dell'area oggetto del Piano come appartenenti alla Zona Infestata. Per le indicazioni relative al contenimento si può fare riferimento al sito della Regione Piemonte³.

5.7 Territorio e paesaggio

Al paragrafo 4.2 del RA è riportata l'analisi del quadro programmatico di riferimento, su cui si basa la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza per il contesto territoriale interessato dal Piano in oggetto. Tra i piani di scala regionale, è correttamente indicato il Ptr, specificando che la verifica "non verterà solo sulle indicazioni e disposizioni generali del Ptr, bensì anche sulle strategie e obiettivi generali e puntuali che il Ptr assegna agli AIT di riferimento (Ambiti di integrazione territoriale di riferimento 9, 15, 16)".

Tuttavia, nell'allegato 1 al RA, relativo all'analisi di coerenza esterna, sono elencati unicamente obiettivi generali. Si ritiene necessario, pertanto, valutare la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ait di riferimento, ritenuti dal Ptr particolarmente pertinenti o urgenti per il territorio in esame, in funzione del quadro conoscitivo dell'Ait e dei fattori di attenzione emersi dall'analisi strategica.

³ <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/agricoltura/servizi-fitosanitari-pan/lotte-obbligatorie-coleottero-scarabeide-giappone-popillia-japonica-newman>

Tale selezione per Ait non esclude la validità di altri obiettivi del Ptr anche per quel territorio: tutte le strategie, gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici del Piano, infatti, si riferiscono al territorio regionale nel suo complesso, indicando le finalità e le azioni rispetto alle quali verificare la coerenza dei piani settoriali e territoriali. La scelta operata indica piuttosto, per ciascun Ait, gli obiettivi specifici ritenuti prioritari per le caratteristiche proprie del sistema locale, sia in termini di risorse del capitale territoriale, sia in termini di punti di forza o di vulnerabilità da consolidare o mitigare, anche attraverso una pianificazione tempestiva e coerente degli interventi sul territorio.

Analogamente, si ritiene necessario che venga valutata la coerenza con gli obiettivi specifici prioritari selezionati per gli Ambiti di paesaggio di riferimento, ricordando che il Piano paesaggistico individua anche linee di azione in relazione a ogni obiettivo specifico (riportate nell'Allegato B – Obiettivi specifici di qualità paesaggistica per Ambiti di paesaggio alle NdA del Ppr).

Si fa presente, pertanto, che occorre distinguere il Ptr dal Ppr: i due piani, infatti, sebbene atti complementari di un unico processo di pianificazione, coordinati attraverso la definizione di cinque strategie e obiettivi generali comuni, presentano un'articolazione differenziata degli obiettivi specifici, in base alle prerogative proprie di ciascun piano.

Il bacino idrografico del Chisola è incluso principalmente negli Ambiti di Paesaggio n. 36 "Torinese", n. 43 "Pinerolese", n.44 "Piana tra Carignano e Vigone"; gli aspetti paesaggistici analizzati nel documento "Verso il Piano d'Azione Analisi territoriale definitiva Piano di comunicazione e partecipazione Abaco delle azioni Programma di monitoraggio", impostati come indagine descrittiva dello stato di fatto dei luoghi, potrebbero essere approfonditi attraverso la verifica di coerenza con gli articoli normativi individuati dalla cartografia delle componenti paesaggistiche del Ppr (Tavola P4 – componenti paesaggistiche), sovrapponendo le cartografie e valutando le possibili interazioni delle previsioni del Piano con riferimento agli articoli normativi interessati (che definiscono obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni per le componenti paesaggistiche).

5.8 Turismo

In merito all'offerta turistica, si ricorda che è necessario verificare preliminarmente la conformità con la normativa regionale, che disciplina le strutture ricettive nelle diverse categorie, e dei corrispondenti regolamenti di attuazione, la cui competenza per il rilascio delle autorizzazioni per la gestione e conduzione delle strutture ricettive è comunale.

5.9 Trasporti

In merito agli itinerari ciclabili di interesse regionale, nel capitolo 3.10.2 "Percorsi e itinerari ciclabili" si fa riferimento alla DGR 27 luglio 2015 n. 22-1903, che risulta superata dalla successiva DGR n. 35-6638 del 21 marzo 2023 di approvazione della documentazione tecnica a supporto delle azioni del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC). In particolare, l'Allegato B "Sistema delle ciclovie regionali" descrive in modo dettagliato tutti i corridoi della Rete strategica di interesse regionale ed è scaricabile dal sito web istituzionale⁴.

4 <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/mobilita-trasporti/mobilita-ciclistica/mobilita-ciclistica>

6 Piano di Monitoraggio

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006, il Piano di Monitoraggio dovrà essere scorporabile dal RA e pubblicato autonomamente insieme al Piano approvato, al parere motivato e alla Dichiarazione di sintesi (cfr. par. 4 "*Indicazioni procedurali e metodologiche generali per le fasi successive*" della presente Relazione).

Si informa inoltre che, con le modifiche apportate dalla legge n. 108/2021 (Conversione in legge del DL n. 77/2021) all'art. 18 del d.lgs. 152/2006 ("Monitoraggio"), il monitoraggio diventa un procedimento vero e proprio: l'autorità proponente trasmette i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate all'autorità competente, la quale ha trenta giorni di tempo per esprimersi.

Ai sensi del nuovo comma 3-bis del citato articolo, nell'ambito del nuovo procedimento dedicato al monitoraggio, l'autorità competente verifica lo stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali, di cui all'art. 34 del d.lgs.152/2006.

Si ritiene che il piano di monitoraggio dovrà essere integrato al fine di verificare in fase attuativa quanto il CdF contribuirà al raggiungimento degli obiettivi della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile. Considerando positivamente, come si legge a pag. 9 del RA, che l'Autorità proponente sta lavorando in sinergia con la Città Metropolitana di Torino per sperimentare attraverso il CdF una metodologia volta a definire a livello locale e di area vasta il contributo dato alle Missioni dell'Agenda Metropolitana per lo Sviluppo Sostenibile e che la stessa necessariamente discende dal livello strategico superiore, si ritiene che gli esiti di questa sperimentazione dovranno andare a informare adeguatamente il piano di monitoraggio, mettendo in evidenza il contributo del CdF al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 al livello strategico pertinente.

Si propone, inoltre, di integrare i seguenti indicatori:

- superfici delle aree che saranno compromesse/impattate;
- superfici delle aree che saranno compensate.

Per quanto riguarda la realizzazione di percorsi ciclabili, si segnala che potrebbe essere utile inserire indicatori relativi al consumo di suolo irreversibile e alle nuove piantumazioni. A titolo di esempio, questi potrebbero essere:

- superfici consumate irreversibilmente (m²);
- sviluppo lineare delle nuove fasce alberate e/o arbustive introdotte lungo i tracciati ciclabili.

Si dà quindi atto del piano di monitoraggio definito e si raccomanda, in particolare, sulla base degli esiti del monitoraggio, nel caso di rilevazioni di impatti negativi imprevisti, di adottare le opportune e tempestive misure correttive e di dare evidenza di questa attività nell'indice del report.

Conclusioni

Il Piano d'Azione del CdF del torrente Chisola ha l'obiettivo di gestire il territorio, coordinando gli strumenti di pianificazione e programmazione, nonché gli interessi presenti sul territorio stesso; come sua naturale conseguenza, in senso generale, determina impatti ambientali positivi. I

potenziali impatti negativi risultano adeguatamente individuati e trattati nel RA e nel Piano di Monitoraggio.

Si esprime, quindi, una valutazione positiva, in senso generale, al piano e alla documentazione ambientale a corredo.

La fase di revisione del Piano di cui all'art. 15 comma 2 del d.lgs 152/06 dovrà tenere conto dei contenuti del parere motivato; di tale aspetto, dovrà essere dato riscontro nella Dichiarazione di Sintesi come specificato nel paragrafo 4.1.